

GENNAIO - MARZO 2013

Aladino



e i
40 Adnioni

IN QUESTO NUMERO:

Il volontariato
Simona e Massimiliano:
personaggi del mese
Speciale Scrooge + Bollywood
Come riciclare caffè e tè
Appendicite
Un disco da riascoltare

... e molto altro ancora

LA FANZINE DEL CENTRO Aladino

REDAZIONALE

Questi pazzi, pazzi volontari! In questo numero vogliamo immergerci nel mondo del volontariato, tra le sue realtà e le sue contraddizioni. Proviamo ad approfondire il discorso con le nostre opinioni, ma anche con quelle di chi vive questa fantastica avventura giorno dopo giorno. Ma chi sono davvero i volontari? Angeli custodi che dedicano il loro tempo libero agli altri o più semplicemente dei personaggi ammalati di protagonismo e pieni di sé? Cerchiamo di scoprirlo sfogliando le pagine di questo fascicolo e iniziamo il nostro viaggio lasciando la parola a Gabriele, che firma l'articolo di prima pagina.

Il volontariato



by Gabriele

Il volontariato secondo me è aiutare i disabili e donare una parte di se ai portatori di handicap. Può essere rivolto a persone in difficoltà, alla tutela di queste ma anche alla natura e agli animali.

Il volontariato appartiene al terzo settore. Questo nasce dalla spontanea volontà dei cittadini di donare un po' di tempo alle varie associazioni che sono dislocate nel nostro territorio.

Il futuro del volontariato passa tra il presente e il futuro, ci sono tante associazioni di volontariato nel Mondo e a Torino, che si occupano di tante cose e soprattutto un obiettivo che si propone il mondo del volontariato in futuro è un accesso ai giovani sempre più massiccio.

Ormai il futuro del volontariato è entrato in tutte le case ma bisogna che si diversifichi in tutta Italia.

La mia realtà di volontariato nel centro Aladino consiste nel passare i sabati in allegria come utente, poi se c'è da dare una mano a un compagno in difficoltà come volontario la do.

All'Associazione Unità di Soccorso Informatico "Unisinf" ci sono ragazzi in carrozzella che giocano con il computer e io assisto e ogni tanto gioco le partite con computer o con i ragazzi.

Al tirar delle somme si potrebbe dedurre che il volontariato possa essere sicuramente una buona cosa, basta che non sfoci in un'esagerazione opposta.

Poi continuando a tirar le somme una buona cosa sarebbe che le varie associazioni lavorassero tra loro non solo in Italia ma anche in Europa. Tra l'altro, quest'anno è anche l'Anno del Volontariato.



La parola a chi lo pratica!

Il volontariato: amore per gli altri o per noi stessi?

di Valeria Vaccaro

«Non essere amati è una semplice sfortuna; la vera disgrazia è non amare».

Cito Albert Camus perché questa frase mi fornisce il perfetto “la” per cominciare a parlare di un argomento che potrebbe finire per essere fin troppo scontato e che vorrei trattare nel modo più aperto possibile.

Premetto che non sono religiosa, non ho fede di nessun tipo e dunque quando parlo di “amore”, non mi riferisco ad un amore tipicamente misericordioso e cattolico. Non mi ispiro a Maria Teresa di Calcutta né a nessun'altra icona di questo calibro.

Quando parlo di “amore” mi riferisco al significato più puro che questa parola può avere. Io credo che amare significhi innanzitutto amare la vita e per farlo al meglio, dobbiamo darle un senso.

Noi esseri umani siamo “animali sociali”, Aristotele insegna. Dunque non possiamo prescindere dagli altri; per esistere, per sopravvivere, per dare un senso a noi stessi e alla nostra vita, dobbiamo avere a che fare con gli altri essere umani.

Il modo migliore per farlo è “amando”, donando un po' di noi stessi – si tratti del nostro tempo, della nostra esperienza, della nostra sensibilità – per ricevere in cambio qualcosa di molto semplice: nulla! Questo è il modo più puro di amare: donare senza dover per forza ricevere qualcosa in cambio.

A onor del vero però, noi esseri umani siamo molto contraddittori con la nostra natura di animali sociali e molto spesso tendiamo a dimenticarcela, ad allontanarci dalla nostra predisposizione naturale a socializzare e condividere, per cedere al più basso degli istinti: l'istinto di sopravvivenza che è strettamente legato all'egoismo. Come possono collimare allora le due cose?!

A livello ideale non credo ci sia una risposta e allora ho pensato di chiedere alcune cose sul volontariato ad una persona a me vicina, che sicuramente comprende meglio di me questi meccanismi. Si tratta di mia sorella, Stefania Vaccaro; dal 2011 collabora come volontaria con l'associazione HB Torino UICEP, una nostra vecchia conoscenza (vedi Aladino e i 40 ladroni, Dicembre 2011, pagg. 10-11). Ecco quello che mi ha raccontato in merito, spero che possa risultarvi illuminante.

Intervista a Stefania Vaccaro

Valeria Vaccaro: In cosa consiste la tua attività di volontaria per l'HB Torino UICEP?

Stefania Vaccaro: Il mio impegno per i ragazzi dell'HB comincia all'inizio dell'anno sportivo 2011. Pur partendo da una conoscenza molto scarsa del mondo dei disabili fisici, soprattutto in relazione allo sport, ho imparato subito che le possibilità per rendersi utili sono svariate. Ho cominciato dal campo – in allenamento e in partita – per poi raggiungere qualcosa di più personale, in contatto diretto con gli atleti. Man mano ho scoperto che le carrozzine per l'handy basket hanno bisogno di costante manutenzione: raggi da stringere o sostituire, copertoni e camere d'aria da cambiare, ruotini antiribaltamento da regolare e via dicendo. Sono presto diventata una “meccanica in prova”, imparando con i ragazzi della serie B i vari trucchi del mestiere per migliorare le proprie carrozze e adattarle ad ogni esigenza in campo.

Con loro ho anche partecipato attivamente all'intero campionato dell'anno scorso, seguendoli in casa e in trasferta (Nord Italia) e durante eventi dimostrativi.

Oltre a questo, creo elaborati grafici¹ per le tre squadre dell'associazione, in modo da pubblicizzare meglio eventi come partite o dimostrazioni.

V.V.: Cosa ti ha spinto ad intraprendere quest'attività?

S.V.: Il mio ragazzo è un atleta dell'attuale serie A2. Da quando ha iniziato ad allenarsi con l'HB ho seguito con lui molti allenamenti e da sola spettatrice ho comunque avuto la possibilità di conoscere un mondo che dà un'altra chance a chi è capace di coglierla. Questo è il motivo che mi ha portata a scegliere di partecipare attivamente, unendomi ad un gruppo di persone che insieme ha imparato a crescere, sportivamente e personalmente, e che si è costruito da zero scoprendo un nuovo mondo dietro il disagio fisico che li ha colpiti. Per alcuni è stata una terapia d'urto addolcita dalla presenza dei compagni, e per altri una rivincita personale, in ogni caso una bellissima esperienza personale di vita: ci sono due facce per ogni medaglia, l'importante è saper scegliere quale osservare!

V.V.: In base alle tue conoscenze, pensi che il volontariato sia abbastanza praticato?

S.V.: Basandomi su conoscenze personali no, non credo che lo sia. Probabilmente sono poco note le sedi in cui poter praticare volontariato o magari si ritiene che l'impegno richiesto sia eccessivo rispetto alla propria disponibilità, cosa che in realtà si rivela non vera. Nel nostro gruppo, per esempio, si prestano all'impegno di volontari persone in pensione così come disoccupati e lavoratori, tutti con età diverse. Insomma, basta averne voglia e il tempo da dedicargli in qualche modo si trova.

V.V.: Cosa pensi si possa fare per coinvolgere maggiormente le persone in attività come la tua?

S.V.: Credo sarebbe utile aumentare le campagne per sensibilizzare la comunità, con diversi canali e per ogni settore che necessiti d'aiuto, dal canile sotto casa all'associazione religiosa. Sarebbe utile organizzarsi magari in gruppi in modo tale da ampliare la cerchia, anche perché stiamo parlando di volontariato, non è un lavoro o una cosa noiosa, certo può essere impegnativo, ma resta un momento di svago e divertimento, almeno per me! Quindi perché non dividerlo con amici, parenti o compagni di studio?! Magari il passaparola tocca meno persone rispetto ad una campagna pubblicitaria, ma può funzionare ugualmente.

V.V.: Cosa ti ha dato e cosa continua a darti questa esperienza?

S.V.: Innanzitutto posso finalmente dire di appassionarmi ad uno sport! La fortuna di far volontariato in un posto come questo è data dal ruolo in sé che ha il basket per i ragazzi: riabilitazione fisica ed emotiva. Quello che arriva a noi volontari è spesso affetto e complicità, con questa esperienza posso dire di aver imparato molto a livello umano, e aver trovato molti amici con cui sentirsi e vedersi anche fuori dalla palestra e con cui condividere vacanze e momenti importanti. Sicuramente lo consiglierei a chiunque.

Dunque grazie a Stefania per averci regalato un po' della sua esperienza. Quel che posso confermare tramite le sue parole è che in fondo fare volontariato aiuta gli altri ma anche noi stessi. Dunque non si deve essere necessariamente dei santi o delle persone di carità per fare volontariato. Dobbiamo semplicemente appassionarci a qualcosa e dedicargli del tempo, mettendoci in relazione con gli altri!

1 [Nota: Stefania Vaccaro è diplomata in grafica pubblicitaria]

5 DOMANDE A...

a cura di Stefano B.

Volontari...questi sconosciuti? Oppure no?! Per saperne qualcosa di più abbiamo chiesto l'opinione di Paolo Pissia, volontario di lungo corso allo storico Cepim di Torino dove oggi ricopre anche il ruolo di dipendente.

Sentiamo cosa ci racconta Paolo e inoltriamoci in questo magico universo con mille sfaccettature che è il volontariato...

Ma è vero che il volontariato sta morendo? A tuo giudizio che futuro ha questa bella espressione di altruismo?

Non so se il volontariato stia morendo o meno; quello che vedo è una società sempre di più proiettata verso valori edonistici che non sempre si sposano con alcune virtù importanti del volontariato: l'altruismo, la gratuità, l'umiltà. Le associazioni sono sempre più dedite "al fare", al gestire la quotidianità e talvolta fanno difficoltà a sensibilizzare il volontario sul significato del suo agire; spesso è più importante formarlo al "servizio". Tuttavia l'esperienza del CEPIM mi ha sinora insegnato come il volontario debba riflettere sin dall'inizio su questi valori, bisogna che comprenda pienamente l'importanza del suo lavoro. Il volontario deve sentirsi gratificato, deve comprendere che fa parte di un ingranaggio complesso e molto importante, che permette da un lato all'associazione di crescere, dall'altra alla società di progredire verso valori più etici. Solo in questo modo il volontario si entusiasma, prende coscienza del proprio ruolo e trasmette ad altri l'entusiasmo che lo guida nella sua scelta. Purtroppo le scelte politiche, sempre più spesso, non aiutano il terzo settore che, soprattutto in periodi di grave crisi economica, vede tagliare le risorse che gli spetta. Sempre più spesso le associazioni devono seguire percorsi sempre più difficili per il reperimento di risorse economiche.

Tuttavia il futuro non lo vedo così negativo purché si inizi a parlare di volontariato già nelle scuole, con i bambini, i ragazzini, perché proprio da loro occorre partire perché non hanno ancora assorbito alcuni valori negativi della società di oggi.

Una classica affermazione che si sente riecheggiare ogni qual volta che si parla di volontariato: "se non ci fossero i volontari ci sarebbero più posti di lavoro, perché i volontari con il loro operato tolgono spazi professionali a chi ne ha bisogno". Quanto c'è di vero, a tuo giudizio, sulla frase appena citata?

Secondo me non è vero! Il volontario non si sostituisce ad una figura professionale ma ne completa il suo operato: è disponibile sette giorni su sette e ventiquattro ore su ventiquattro; il volontario arricchisce il lavoro dell'operatore integrando la sua professionalità con valori come l'umanità, la spontaneità, la vicinanza che non sempre rientrano nelle mansioni di un operatore.

L'esperienza del CEPIM insegna: ai nostri volontari chiediamo serietà, costanza nell'impegno, responsabilità, esattamente come si potrebbe chiedere ad un operatore, ma non possiamo chiedere loro la stessa esperienza; attraverso un'esperienza alla pari il volontario CEPIM "impara" quotidianamente dai nostri ragazzi la spontaneità e il senso dell'amicizia vera, per contro il volontario accende la sua creatività e progetta nuovi percorsi per aiutare i nostri ragazzi a superare le difficoltà.

Un risvolto negativo del volontariato può essere quella voglia di apparire protagonisti in uno spazio che invece è, e deve restare, condiviso con tutti. Quando il volontariato può "ammalarsi" di protagonismo diventando così meno efficace e inutilmente narcisista?

Il mondo del volontariato è fatto da persone molto diverse tra loro: vi sono coloro che mettono al primo posto l'altruismo, mentre vi sono persone che privilegiano principalmente l'efficacia del proprio servizio; purtroppo vi sono anche volontari che "usano" il mondo del volontariato per costruirsi un'immagine diversa e più rassicurante. In questo caso si rischia di far ammalare il volontariato di narcisismo, di protagonismo, quando invece un volontariato adulto, maturo è fatto di umiltà, ascolto, gratuità, mettersi nei panni di....

Talvolta le associazioni di volontariato hanno qualche responsabilità in questo senso, "viziando" i volontari per una malintesa paura di perderli: spesso non li si vuole impegnare più di tanto, perché "sono dei volontari", oppure li si premia oltremisura per il loro servizio, trasformandoli in piccoli "Rambo" del volontariato; a mio parere tutto ciò è diseducativo e rischia di far ammalare il volontariato di narcisismo. Qualche volta, l'associazione, invece, dovrebbe chiedere di più, dedicare più tempo alla formazione, costruendo dei momenti di incontro, di riflessione tra volontari sui principi che fondano la loro esperienza di volontariato.

Si sentono spesso accorati appelli delle istituzioni a prestare opere di volontariato, poi però i fondi economici stanziati vengono meno ogni giorno. Secondo te cosa possono fare per sopravvivere a questa crisi le realtà di volontariato?

Quando un'associazione cresce, crescono anche le sue attività e di conseguenza aumenta anche il numero di volontari di cui ha bisogno. Tuttavia perché le attività possano andare avanti, occorre che le risorse finanziarie siano adeguate; molto spesso, però, lo sforzo per reperirle da parte dell'associazione è enorme e non sempre è commisurato ai risultati sperati. Per di più queste risorse economiche non sempre sono garantite nel tempo, procurando, molto spesso alle associazioni un alto grado di insicurezza, non permettendo loro di pianificare il futuro.

Le risposte che possono arrivare dalle associazioni sono due:

- 1) Sensibilizzare la classe politica e la società civile che le associazioni non sopravvivono solo dell'operato dei volontari ma hanno anche bisogno di essere sostenute con delle adeguate politiche economiche che tengano conto dell'insostituibilità e complementarietà del volontariato.
- 2) Le associazioni per conto loro devono sempre di più fare rete e dialogare tra loro e con il terzo settore per sviluppare delle adeguate partnership che permettano di ottimizzare i servizi proposti.

Quanto può essere di supporto il mondo del volontariato a ragazzi con disabilità e alle loro famiglie? Qual'è stata negli anni la tua esperienza in merito?

Più che di supporto mi piacerebbe parlare di integrazione! La mia esperienza al CEPIM mi ha insegnato che prima di tutto con le persone con disabilità occorre creare un rapporto di fiducia, di amicizia per poter impostare un lavoro di tipo educativo, un progetto insieme. Questo lo può fare qualsiasi volontario che abbia voglia di conoscere la persona disabile nella sua globalità, soprattutto ascoltando e confrontandosi con chi la conosce meglio: la famiglia, l'educatore di riferimento, gli amici che frequenta. Ecco quindi che il volontario diventa anche lui anello imprescindibile di una catena che lega la persona con disabilità al contesto in cui vive. Inoltre il volontario non è "solo" quella persona che presta un servizio o che instaura una relazione sociale con la persona disabile; è soprattutto esempio concreto, vivente di come si possa stare insieme a queste persone con naturalezza ed amicizia. Di conseguenza il volontario, con il proprio agire, diventa testimone davanti al mondo che non bisogna essere delle individui "speciali" per stare insieme a loro, bensì basta superare pregiudizi, stereotipi che circondano queste persone. In questo senso il volontario, con il proprio esempio, diventa motore di una società che cambia per essere più inclusiva.

Grazie a Paolo, amico del genio e vicino di casa vero e proprio della nostra associazione! Infatti il Cepim dista pochi metri dall'Aladino ed è un'associazione di genitori che si sono riuniti tempo addietro per fare massa critica al fine di affrontare con maggior compattezza tutte quelle che possono essere le problematiche da affrontare con figli Down.

Per saperne di più: www.cepim-torino.it

I PERSONAGGI *del* MESE

a cura di Stefano B.

C'è fermento in casa Aladino. Le novità che ci porterà questa primavera saranno davvero sfiziose per tutti i componenti della famiglia del genio. Tra questi, scegliamo due protagonisti del mese...una lei, che segue il neo nato gruppo di ballo chiamato Bollywood e un lui, che frequenta con assiduità il club del sabato. Andiamo a vedere chi sono...



Simona

Dicci di te: i tuoi interessi, il tuo libro preferito, che musica ascolti e cosa ti piace fare nel tempo libero...

Ciao a tutti, sono Simona. Che dire di me...tra i miei interessi c'è principalmente la danza che pratico da quando ero bambina. Mi piace inoltre viaggiare, leggere andare al cinema e a teatro,

passaggiare nei boschi o sul lungomare. Mi piace anche stare in silenzio, ascoltare e ascoltarmi.

Ho parecchi libri che mi sono rimasti nel cuore ma uno in particolare, che consiglio, è: "L'amico ritrovato". Per quanto riguarda la musica, ascolto un po' di tutto, a parte forse il metal... genere preferito dal nostro amico Samu...

Ti ricordi il primo giorno da noi? Che impressione hai avuto?

Ho ben impresso il primo giorno da voi...era un venerdì e c'erano le prove di Scrooge (la famiglia Addams). Fummo accolti (ero con mio figlio) molto bene da tutti e Manuela ci spiegò molto dettagliatamente chi erano e cosa facevano gli aladini. L'impressione fu molto buona.

Tre cose che ti entusiasmano e due che invece proprio non sopporti...

Non vorrei essere ripetitiva ma la danza mi entusiasma sempre... spesso mi entusiasmano anche le piccole cose, i piccoli gesti. Non sopporto invece l'egoismo, l'arroganza e la superficialità.

Domanda a "tema" con questo numero del giornalino: cosa pensi del mondo del volontariato? Secondo te quali sono i pro e i contro di questo pazzo pazzo mondo?

Del mondo del volontariato non posso pensare altro che bene. I volontari intervengono proprio dove le istituzioni sono carenti e sono una forza e il motore del nostro Paese.

Quale novità vorresti apportare ad Aladino? Cose nuove, attività mai provate...la tua proposta per il mondo della lampada...

La mia proposta di quest'anno è stata il laboratorio di danza che spero possa proseguire perché danzare fa bene al corpo e allo spirito... per il momento non ho altre attività da proporre ma se me ne verranno in mente vi farò sapere!

Il tuo personale saluto per la truppa di Aladino...

Un grande abbraccio a tutti gli Aladini e le Aladine! A presto



Massimiliano

Dicci di te: i tuoi interessi, il tuo libro preferito, che musica ascolti e cosa ti piace fare nel tempo libero...

Sono Massimiliano ho 30 anni, quasi 31, e lavoro in un vivaio con Carlotta, Francesco e Giuseppe (altri ragazzi di Aladino; n.d.r.). Mi piace fare teatro, mi piace andare allo stadio e mi piace venire ad Aladino.

Ti ricordi il primo giorno da noi? Che impressione hai avuto?

Mi ha portato Rossana, una mia amica e mi è subito piaciuto molto e quindi sono rimasto per frequentare gli amici di Aladino.

Tre cose che ti entusiasmano e due che invece proprio non sopporti...

Mi piace giocare a calcio, andare a teatro e mi piace andare a mangiare la pizza. Non mi piacciono gli alcoolici e non sopporto le bugie.

Domanda a "tema" con questo numero del giornalino: cosa pensi del mondo del volontariato? Secondo te quali sono i pro e i contro di questo pazzo pazzo mondo?

Ho esperienza nel volontariato perché mio papà ha frequentato l'associazione Apice. Secondo me è una cosa molto bella e mi piacerebbe vivere il mondo del volontariato ancora di più.

Quale novità vorresti apportare ad Aladino? Cose nuove, attività mai provate...la tua proposta per il mondo della lampada...

Mi piacerebbe se facesse un corso di computer, oppure attività sportive come quelle che faccio io, cioè calcio e basket. In più mi piacerebbe se facessero più visite ai musei, come ad esempio quello del cinema. E come ultima idea sarebbero belli anche dei corsi di musica.

Il tuo personale saluto per la truppa di Aladino...

Un saluto a tutti quelli di Aladino.

Bravi Massimiliano e Simona! Volete rivederli presto e saperne di più sul loro conto? Passate dalle parti di Aladino, oppure fate un salto a teatro sabato 20/04/2013. Curiosi? Andate a pagina 6 e 7...



...overo come provare a trattare un po' meglio il nostro pianeta.

A volte basta poco!

Dedichiamo la rubrica di questo numero a qualche consiglio pratico per il riutilizzo di 2 rifiuti comunissimi nelle nostre case: i fondi di caffè e le bustine di tè... Un buon esempio di come riutilizzare le cose invece di buttarle nella spazzatura.

RICICLARE I FONDI DEL CAFFÈ'

Guai a chiamarli rifiuti. Non servono solo come concime per le piante, repellente per insetti e valido aiuto per le pulizie domestiche: i fondi di caffè sono anche una vera e propria miniera di antiossidanti. Maria Paz de Peña, docente dell'Università di Navarra, rivela che i fondi di caffè, considerati troppo spesso solo come semplici scarti, potrebbero essere una risorsa preziosa per la produzione di integratori alimentari.

Secondo la ricercatrice "ogni anno vengono generati circa 20 milioni di tonnellate di rifiuti dal consumo di caffè. Di questi, la maggior parte finiscono nella spazzatura e per questo il riutilizzo dei fondi contribuirebbe alla riduzione dei rifiuti organici e a un miglioramento delle buone pratiche ambientali. Insomma, guai a chi getta nell'immondizia quel mucchio di caffè filtrato che rimane dopo aver smontato la caffettiera!

I fondi di caffè, lo sappiamo sono rifiuti organici che possiamo tranquillamente riciclare nei bidoni dell'umido e utilizzare per fare il compost in quanto sono ideali come fertilizzanti naturali poiché aumentano l'acidità del suolo, ma rappresentano anche una grande risorsa che può venirvi in aiuto in molte situazioni quotidiane come ingrediente principale di tanti piccoli rimedi naturali per la pulizia della persona o della casa.

E allora, prima di buttare i fondi di caffè nel vostro bidone per i rifiuti organici, chiedetevi se possono esservi utili come:

1) ECO ESFOLIANTE

I fondi di caffè sono un ottimo esfoliante naturale per la pelle. Basta applicare sul corpo con movimenti circolari, massaggiare e risciacquare.

2) CAPELLI LUMINOSI

Dedicato a chi ha i capelli scuri. Se volete una chioma super lucente, prima dell'ultimo risciacquo dei capelli applicate del caffè avanzato e vedrete che risultato!

3) ALLONTANARE I GATTI DAI VASI

Siete stanchi del gatto che continua a utilizzare i vostri vasi pieni di fiori come se fossero una lettiera? Allora spargete intorno ai fiori fondi di caffè e bucce d'arancia...vedrete che il gatto non si avvicinerà più.

4) MAI PIU' ODORI NEL FRIGO

Per eliminare in modo eco-compatibile gli odori dal vostro frigorifero basterà mettere una tazzina contenente i fondi di caffè.

5) VIA GLI ODORI DALLE MANI

Per eliminare dalle mani gli odori sgradevoli consigliamo di strofinarle con i fondi del caffè.

6) VIA I GRAFFI DAI MOBILI

Il graffio ora c'è e dopo non c'è più! Eh, sì...i fondi di caffè servono anche a questo: eliminano i graffi dai vostri mobili.

RICICLARE LE BUSTINE DI TÈ'

Le foglie di tè, le bustine che lo contengono e lo stesso infuso possono essere utilizzate o riutilizzate per numerosissimi scopi. Vi verranno ad esempio in aiuto nelle pulizie domestiche, nella creazione di rimedi di bellezza fai-da-te e nella cura del vostro giardino:

1. Per pulire lo zerbino cospargetene la superficie con delle foglie di tè (già utilizzate e lasciate asciugare). Lasciatele agire per un quarto d'ora in modo che possano assorbire l'umidità e passate lo zerbino con l'aspirapolvere.
2. Non gettate le bustine di tè usate. Sfregandole su maniglie, impugnature, ante, vetri e specchi vi permetterà di rimuovere più facilmente le eventuali tracce di unto e le fastidiosissime impronte lasciate dalle dita.
3. Strofinarvi le dita con delle bustine di tè usate vi aiuterà a eliminare da esse i cattivi odori che potrebbero formarsi maneggiando alcuni cibi, come aglio e cipolle.
4. Per prevenire la formazione di odori fastidiosi nel frigorifero provate a inserire all'interno di esso una bustina di tè, che li assorbirà.
5. Aggiungere il contenuto di alcune bustine di tè sul fondo della lettiera dei vostri animali domestici. Vi sarà utile per assorbire i cattivi odori.
6. Le bustine di tè usate faranno miracoli se utilizzate per lucidare l'argenteria, strofinandole delicatamente su di essa.
7. Applicate dell'infuso di tè verde con l'aiuto di un batuffolo di cotone in caso di orzaiolo in modo che scompaia rapidamente.
8. Applicate sugli occhi delle bustine di tè usate e strizzate per calmare i fastidi causati dalla congiuntivite.
9. Per attenuare le borse sotto gli occhi, applicare sulla zona interessata delle bustine di tè imbevute con acqua tiepida.
10. Panni in cotone imbevuti con del tè o le stesse bustine di tè possono essere applicate sulle scottature solari e su altre piccole scottature per alleviarne i fastidi.
11. Passate una bustina di tè usata sulla pelle dopo la rasatura per calmare i rossori e fare in modo che le eventuali piccole ferite si cicatrizzino immediatamente.
12. Per un pediluvio rilassante diluite in un catino d'acqua calda una tazza di infuso di tè verde e due o tre cucchiaini di sale grosso.
13. In Cina le foglie di tè nero vengono aggiunte all'acqua di bollitura delle uova sode per arricchirne il sapore.
14. Posizionate delle bustine di tè usate sul fondo dei vostri vasi. Aiuteranno la terra in essi contenuta a trattenere meglio l'acqua.

Scrooge goes to Bollywood

“Cosa cosa cosa?!” Vi starete domandando! Ma che razza di titolo si sono inventati quelli della Redazione de “Aladino e i 40 Ladroni”?!

In realtà la risposta al vostro quesito sta tutto nel connubio Gruppo Scrooge e la compagnia di danza Bollywood, che darà vita allo spettacolo “Cercasi Bellezza”, in scena sabato 20 aprile 2013. Avete capito bene, ci siamo!!! Dopo circa un anno di assenza dai palcoscenici, il gruppo Scrooge torna protagonista con questa nuova rappresentazione tutta dedicata alla bellezza, nelle sue forme più profonde e sinuose. E se di sinuosità andiamo parlando, ecco che i nostri attori si fanno aiutare dalle bravissime ballerine del nuovo nato gruppo di ballo in casa Aladino: Bollywood, magistralmente capeggiato da Simona.

Uno spettacolo della durata di circa un’ora, che si articola tra scene, stacchi musicali, videoclip e contaminazioni di danza. Molte le facce nuove tra gli attori di Scrooge come ad esempio Mariella e Francesco, non mancano le riconferme che siamo sicuri faranno piacere ai nostri fans, tra queste annoveriamo: Carlo, Clithia, Alfredo e poi qualche gradito ritorno come Antonella e Carlotta.

Un vero e proprio corpo di ballo, quello messo in piedi da Simona. Sono ben 8 le ragazze che accompagneranno lo spettacolo “Cercasi Bellezza”, guidandolo in atmosfere fantastiche e spumeggianti.

Elena, Simona, Antonella, Carlotta, Claudia, Valentina, Sabrina e Francesca, queste sono le ballerine del gruppo Bollywood alla sua

prima uscita ufficiale dopo l’anteprima che avevano presentato durante la festa di Natale nei locali di Aladino.

Insomma... c’è vero interesse per la nuova performance dei gruppi teatrali di Aladino, perché la sfida è davvero piena di novità e curiosità. E’ proprio per questo che anche noi in Redazione abbiamo deciso di dedicargli questo speciale, con interviste, approfondimenti e curiosità inerenti lo spettacolo in visione il prossimo mese di Aprile.

Dunque, sabato 20 aprile non prendete impegni, eh!? Siete tutti invitati al teatro Paolo VI, le ragazze di Bollywood e gli attori di Scrooge vi aspettano a braccia aperte.

Bentornato Scrooge e benvenuto Bollywood!!!



Cercasi Bellezza, gli oggetti di scena

Le nostre domande a...

Dietro ad uno spettacolo che cresce e va in scena, c’è sempre il lavoro di persone che sul palco non ci salgono, ma mettono comunque impegno ed entusiasmo a profusione.

Tra coloro che porteranno sul palco lo spettacolo del 20 Aprile ci sono **Valentina**, aiuto regia del Gruppo Scrooge e **Simona** coreografa e ballerina di Bollywood.

Sentiamo il punto di vista di chi fa il “lavoro oscuro” del dietro le quinte...

La trama del vostro spettacolo in due parole...

Valentina: Lo spettacolo che Scrooge presenta insieme a Bollywood, quest’anno racconta della bellezza, un sostantivo, che molti di voi penseranno si possa associare a tantissime esperienze di vita....bhè come darvi torto, è proprio per questo che abbiamo tanto faticato a metterlo su! Abbiamo selezionato tante sfaccettature della Bellezza: le più belle, le più divertenti, quelle che più fanno riflettere, quelle quotidiane, classiche e devo dire anche moderne. Tante scenette animate per raccontarvi che seppur il mondo cambia e purtroppo a volte peggiora, bisogna sempre riflettere e apprezzare i momenti belli della vita che a volte sfuggono o dimentichiamo.

Simona: Il nostro gruppo danza, intercalandosi con Scrooge, porterà in scena alcune danze ispirate da brani di colonne sonore di film noti al grande pubblico (Chocolat, Edward Mani di

forbice..) e condurrà lo spettatore in un viaggio che inizierà in India, dove entreremo in contatto con i colori, i profumi e i ritmi locali, per poi tornare in Europa tra la Normandia e la Manica, per dar spazio ad una dimensione più intima e profonda. Concluderà il viaggio una danza allegra dai caldi toni mediterranei di festa di paese”

Una buona ragione per venire a vedere lo spettacolo di Scrooge e Bollywood...

Valentina: Ma ragazzi, quale occasione migliore per godersi uno spettacolo teatrale, recitato dai vostri, ormai storici, amici di Aladino, musica, recitazione e quest’anno anche il ballo....ma insomma???Ma cosa avremmo più da invidiare alle grandi compagnie di teatro????????!!!!

E poi lo sapete, Scrooge mica si ripete, questa è un’occasione imperdibile! Non ci sono scuse o giustificazioni che tengano, vi vogliamo tutti lì tra il pubblico e mi raccomando, spargete la voce!!!!

Solo un ultimo appello, noi vi chiediamo di partecipare numerosi e soprattutto di divertirvi come abbiamo fatto finora tutti noi, per farvi assistere al nostro meglio.

Simona: Una buona ragione per vedere lo spettacolo è che la danza racchiude in sé armonia, bellezza, grazia, gioia, divertimento e quindi speriamo di trasmettere queste sensazioni alle persone presenti.

Le curiosità

“Cercasi Bellezza” è il primo spettacolo 100% Aladino style. Infatti è interamente scritto, diretto e realizzato tutto in casa Aladino. Mai, nelle precedenti uscite del gruppo Scrooge, si era assistito a un’intera serata a teatro tenuta solamente dai nostri gruppi! Il 20 Aprile 2013, il Gruppo Scrooge, le ballerine di Bollywood e persino i ragazzi di Martattack con la realizzazione delle scenografie saranno tutti insieme... per la realizzazione di questo spettacolo!!

Nota di merito per Gabriele Moro. Con questo spettacolo batte ogni record di presenza nel gruppo Scrooge ...è l’unico attore della nostra compagnia teatrale che non ha mai saltato una rappresentazione da 13 anni a oggi!!!

Dopo il primo esperimento in “Generazione a 3 colori”, torna il sodalizio tra un gruppo di danza e il gruppo teatro Scrooge. Volete sapere come interagiranno i due spettacoli? Questa è una sorpresa...venitelo a scoprire il 20 Aprile!!

Menzione speciale per tre attrici/ballerine. Carlotta, Clithia e Antonella avranno l’onore e l’onere di essere presenti a entrambi gli spettacoli, nelle vesti di ballerine prima e attrici poi. Una scommessa importante per loro e anche per Simona e Stefano, rispettivamente coreografa di Bollywood e regista di Scrooge. Come se la caveranno? A voi scoprirlo...
Appuntamento sabato 20 aprile 2013!

Le coordinate



le ragazze di
Bollywood

CERCASI BELLEZZA

RAPPRESENTAZIONE TEATRALE E SPETTACOLO DI DANZA

SABATO 20.04.13

SALA PAOLO VI

Parrocchia SS. Nome di Maria

via guido reni, 96/140 - torino

ore 21.00

ingresso libero con offerta

Seguici su: www.associazionealadino.it | Facebook: Gruppo Scrooge dell'Associazione Aladino

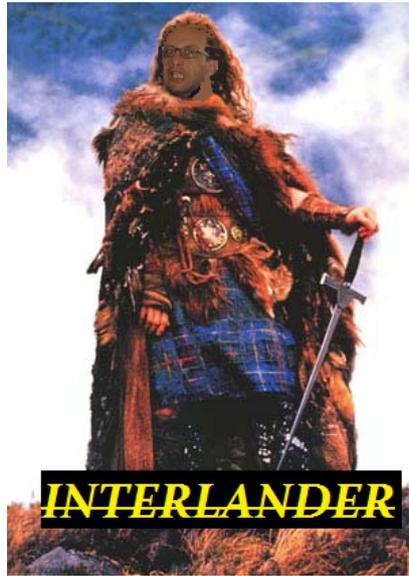
spargete la voce...

Presentato il nuovo film italiano in concorso alla notte degli Oscar 2013

Arriva nelle sale Interlander e scoppia l'Interlandimania!

“Ne rimarrà uno solo!” con questo grido di battaglia l'Interlandi nazionale si lancerà in epiche battaglie su e giù per le colline torinesi per sconfiggere le forze del male. Interlander è la pellicola-kolossal con cui l'Italia si è presentata alla recente notte degli Oscar e, seppur senza aggiudicarsi alcuna statuetta, ha fatto molto parlare di sé.

Ora anche negli Stati Uniti monta la curiosità sulla storia della vita di Fabio Interlandi, da quando in tenera età si manifestano i suoi poteri paranormali a quando scopre l'esistenza di un fratello gemello di nome Nunzio (fin dall'inizio



relegato nell'oscurità e facile preda delle forze del male).

I loro scontri all'ultimo sangue sono il filo conduttore di tutto il film, distribuito nelle migliori sale cinematografiche, nei peggiori bar di Caracas e nella catena di supermercati gestiti proprio da Interlandi. Da alcune indiscrezioni pare che sia già in preparazione un sequel ambientato nella costiera romagnola dove Fabio trascorre parte delle sue vacanze estive.

Nonostante la crisi economica non si ferma la corsa alla scoperta del cosmo

Prosegue il programma spaziale europeo e Aladino la fa da protagonista

Con molta preoccupazione negli ultimi mesi tutta l'associazione Aladino guardava al cielo sperando che tutto andasse per il verso giusto.

Finalmente nella notte del 28 febbraio 2013 (alle 02:34 ore italiane) si diffondevano nell'etere le immagini del primo aladino nello spazio!

Dopo una lunga marcia di avvicinamento durata ben 3 anni, Gianluca Martinoli toccava il suolo lunare e vi piantava la bandiera NO TAV.

Effettuata una prima passeggiata rientrava nel modulo lunare Alfa che egli stesso ha guidato (vista l'esperienza con gli autobus). Scopo della missione scientifica è capire se si possa svolgere sulla Luna l'attività aladina di Saltellando e se a breve gli aladini potranno effettuare gite nello spazio.

Una curiosità: l'astronauta ha portato con sé tutta la discografia di Carmen Consoli, un poster del Grande Torino e una scatola di caramelle Frisk.



...troppe son le volte che ti perdi senza un perche'...troppe le persone che ti usano senza pietà...e' il momento di reagire ormai...o nessuno capirà...cerca in fretta di reagire...sarà dura anche per te.

Persiana Jones – Il momento di reagire –

DOVE HO MESSO IL COMPROMESSO?



by Stefano

E' stato detto "Si nasce da incendiari e si diventa pompieri" io, non ho ancora capito bene la motivazione, sto facendo il processo inverso.

E' strano, me ne rendo conto.

Quando ero in giovane età ricordo un'inclinazione più familiare al compromesso, all'escamotage o ai diversi accorgimenti per evitare gli scontri e sottrarmi a situazioni che ritenevo potessero diventare scomode o antipatiche.

Voglio dire...da ragazzino non ero un ipocrita dal sorriso mansueto che mentiva sfacciatamente e diceva solo quello che la gente voleva sentirsi dire, però posso altresì attestare che piuttosto di scontrarmi a muso duro preferivo accomodare la situazione con una ritirata in buon ordine.

Invecchiando, il mio modo di vedere le cose è sicuramente cambiato e con esso la mia condotta nell'affrontare le situazioni.

Non riesco più a tirarmi indietro su quelle che sono le mie prese di posizione.

Non sono capace di farmi stare forzatamente simpatiche quelle persone che invece proprio non sopporto.

E' un difetto...me ne rendo perfettamente conto. Perché in realtà si possono generare contesti sgradevoli e anche violenti scontri verbali. Probabilmente è una forma di esasperata introversione.

Un innegabile dato di fatto è che gli scontri con talune persone sono diventati molto frequenti e con alcune di queste sono addirittura arrivato a tagliare drasticamente e definitivamente ogni dialogo.

Sbagliato? Sicuro!

Ma in realtà il mio problema o difetto, che dir si voglia, è che non intendo più scendere a compromessi per essere accondiscendente e remissivo al fine di non rompere gli equilibri del quieto vivere di qualcuno.

Dove voglio arrivare?

Onestamente sono davvero stanco degli "yes man", ovvero di coloro

che per evitare di scontentare il prossimo non prendono mai una posizione, sorridono benevoli a tutti, mentendo sfacciatamente. Innavi di professione.

Secondo costoro è molto meglio un compromesso, una bugia, piuttosto che disilludere qualcuno!

Un mio saggio e attempato amico mi diceva di aver imparato che, purtroppo nella vita, se vuoi fare carriera e piacere a tutti, la via più semplice e veloce è quella di diventare uno "yes man".

Certo...in realtà poi sarai solo una creatura a metà tra la macchietta e il venditore di aria fritta, però tutti saranno felici quando aprirai bocca...perché si sentiranno dire tutto quello che vorrebbero sentirsi dire. Nulla di più, nulla di meno...per evitare di ferire orgogli e virilità (o presunte tali).

Tutto sommato è un compromesso che bisogna accettare, no? NO!

E' proprio questo che mi ha stancato.

Il compromesso, la favoletta da ascoltare o da raccontare, a seconda tu sia l'astante o l'oratore.

Se vi siete rotti...fateglielo sapere senza mezzi termini. Punto e basta.

Se una cosa non la volete fare perché va contro i vostri ideali, rifiutatevi senza indugio. Qualcuno la prenderà a male? Pazienza...gli passerà.

Se qualche altro vi riempie la testa con mille parole senza senso, evitando sempre di darvi una spiegazione logica ed esaustiva, andate voi al dunque e fategli la domanda diretta di quanto volete sapere. E non mollate finché non avrete la vostra risposta.

Voglio concludere con una citazione che spero possa farvi riflettere: "C'è più onore nel tradire che nell'essere fedeli a metà" (Giovanni Giudici).

UN DISCO DA (RI)ASCOLTARE

"Per amore mio" (1991)

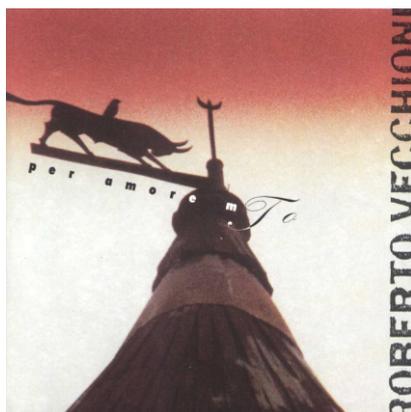
Roberto Vecchioni



by Simone

Insegnante di lettere, latino, greco e altro ancora, il professor Vecchioni usa le sue canzoni per esprimere sentimenti di dolore e inquietudine ma anche grande humor quando rilegge, a modo suo, la storia e i miti. Non fa eccezione lo splendido "Per amore mio", senz'altro uno dei suoi dischi più belli e variegati.

"HORSES" e "CHE DIRE DI LEI" sono poemi sinfonici di grande pathos nei quali emerge tutto il suo romanticismo d'autore. Più contenuta è "TOMMY", un dialogo con Dio sul perché del suicidio di un ragazzino. Ma non mancano momenti più leggeri come



"PICCOLO PISELLO" dedicata al suo ultimogenito; "QUELLI BELLI COME NOI", un divertente duetto con Francesco Nuti; "LAMENTO DI UN CAVALIERE..." che ospita persino la voce di... Paperino! "ALGERI", infine, ha un'ambientazione alla "SAMARCANDA" anche senza l'atmosfera è decisamente più rilassata. Sinfonie, funky scatenati e ballate si susseguono senza soluzione di continuità. In realtà sono semplicemente lo specchio di questo cantautore milanese ma di origine napoletana (e ciò ne giustifica il romanticismo) e di quel suo strizzare l'occhio all'America (che giustifica la sua bravura nel sapersi esprimere anche su ritmi più moderni).

AMICI & OSPITI

Laboratorio di danza orientale e canto armonico diretto da Carola Campana

"Sono stata invitata da Simona, la vostra volontaria, mia allieva da diversi anni, a scrivere due parole sul mio laboratorio di danza orientale e canto armonico.

Il laboratorio coniuga diverse discipline e nasce da una mia esigenza di unire l'espressione artistica con il benessere psicofisico.

In effetti unisce la danza orientale, il teatro danza, il canto armonico e lo yoga, il tutto rivolto esclusivamente al femminile.

Forse non tutti sanno cos'è il canto armonico: è una tecnica di suono millenaria, già utilizzata dai sacerdoti egizi e ne è stata trovata traccia in popolazioni diverse e distanti fra loro. Riscoperta negli ultimi decenni è utilizzata sia come esibizione sia soprattutto come tecnica di rilassamento meditativa che produce effetti benefici sull'organismo. E' a tutti gli effetti uno "yoga del suono".

Molti conoscono invece la danza orientale, anche se meno note sono le sue origini che si perdono nella notte dei tempi. Probabilmente la culla è stata la Mesopotamia. Prima dell'avvento delle grandi religioni



monoteiste veniva utilizzata nei rituali sacri legati alla Madre Terra e alla fertilità. Esistono vari stili e modi d'interpretazione a seconda delle terre di provenienza (Egitto, Marocco etc..) Ringrazio tutti gli Aladini per avermi ospitata nel vostro spazio e per chi

volesse avere informazioni più dettagliate invito a scrivermi al seguente indirizzo mail: carola_campana@libero.it.

il libro da leggere **Mentre la mia piccola dorme**

di Mary Higgins Clark



by Cinzia

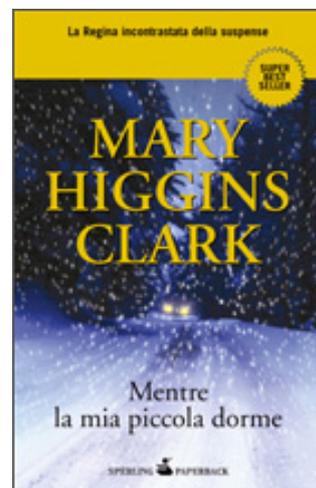
Le pagine di questo romanzo contengono alcuni capitoli un pò misteriosi, infatti esso è anche un thriller mozzafiato che narra la storia dei più importanti personaggi noti nel mondo della moda. A spettegolare di loro è Ethel Lamboston la quale è una grande scrittrice amata da tutti, di fama internazionale, che viene trovata morta lungo il viale di Central Park.

Subito si pensa a un delitto di convenienza in quanto, il libro che sta scrivendo e che uscirà entro pochi giorni, racconta dettagliatamente tutti i traffici, a volte anche illegali, dei famosi stilisti ricercati in tutto il mondo per presentare i propri modelli. Ma si sospetta anche del marito perchè, nonostante fossero separati e poi divorziati ed inoltre nel frattempo lei si fosse anche risposata, continuava a pagarle gli alimenti e quindi per un certo periodo le due cose sono messe sullo stesso livello di sospettabilità.

Ma alla fine si prende la strada verso l'articolo scritto da Ethel per le minacce e le denunce fatte nel settore dei grandi atelier dove ebbe anche la grande collaborazione di Neeve Kermy, figlia dell'autorevole comandante della polizia e proprietaria della più lussuosa ed elegante boutique dove la scrittrice acquistava i suoi abiti.

La sua morte suscita in essa tanta paura, perchè Neeve si rende conto di aver compromesso la propria esistenza ed essere in serio pericolo. Le indagini continuano scoprendo finalmente il nome dell'assassino che in un primo momento lasciò tutti sconcertati in quanto era

considerata una persona di famiglia e di completa fiducia.



L'angolo della risata



by Marco

- Sapete qual è il nome del gruppo che è sulla bocca di tutti? Gli Herpes!

- Totti chiama un call center: "Senta, vorrei prenotà 'na telefonata...".

L'operatrice: "Bene, deve comporre il numero 10 sulla tastiera".

Totti dopo un attimo di pausa: "E come faccio? I tasti sul telefono mio arrivano a 9!!!!".

- Sospesa la celebrazione della Santa Pasqua in Vaticano per l'assenza ingiustificata del Cardinale Martini. Il Papa esclama: "No Martini No Party"...

- Un Carabiniere di Catania a Pasqua entra in un negozio di alimentari e fa: - Scusi... vorrei una colomba, per favore! - "Motta?" - "E che me la vuole dare, viva?!"

- Pierino entra nel negozio di un pasticciere per acquistare un uovo di Pasqua. - "Quanto lo vuoi grande?" gli domanda il negoziante. - "Più o meno grande come la testa tua, ma con qualcosa dentro!"

Il volontariato



by Cinzia

Prima di approfondire questo termine bisogna chiarire bene che il volontariato è una filosofia di vita esistente già nel Medio Evo; in forma più contenuta infatti esso era solo presente nelle dottrine misteriose. Invece con il tempo si è ulteriormente ingrandito fino ai giorni nostri diventando una grande istituzione e diffondendosi in gran massa negli enti pubblici ma anche privati, dove le persone prestano gratuitamente il proprio servizio a chi ne ha bisogno.

Ci sono diversi tipi di volontariato e anche nel nostro piccolo lo possiamo fare. Per esempio quando c'è la colletta alimentare, occasione in cui nei supermercati autorizzati troviamo un elenco pieno di cose da comprare e chi vuole può fare la spesa per qualcun altro. Inoltre possiamo scegliere quale farmaco acquistare sempre nelle apposite farmacie leggendo la lista fornita dai volontari dentro il negozio.

Una delle altre iniziative molto importante è stata quella della visita dentistica gratuita: prenotando a un numero verde o visitando il sito internet dedicato.

Come abbiamo visto ci sono tanti modi di fare volontariato senza dover essere iscritto a nessun ente, pubblico o privato.

Infatti aiutando le persone ad attraversare la strada, accompagnandole a fare la spesa, portarle a svolgere delle commissioni ma anche un lavoro e a compiere diverse altre cose. Molte volte bisogna fare semplicemente compagnia alla persona e parlare con esse. Infine c'è da dire che fare volontariato ti rende sereno con te stesso, appagato ma tutto sei utile per aiutare gli altri.

aiuto impegno
servizio sostegno
cittadinanza divertimento
crescita
compagnia

sopra
altri.

UN FILM DA (RI)VEDERE Piovano mucche



by Stefania

"Questi Pazzi Pazzi Volontari"... argomento interessante per questo giornalino e come sempre ho cercato un film che potesse rispecchiare, anche in parte, questo tema.

Ho deciso di parlarvi del film che ho visto, insieme ad altri 100 ragazzi, durante il corso di formazione del servizio civile. Il film in questione è "Piovano Mucche", no...non mi sono confusa con il cartone animato "Piovano Polpette"!!!

Il film è del 2002 ed è la storia di Matteo, un giovane obiettore di coscienza, destinato a trascorrere il suo anno di servizio civile presso la comunità Ismaele. Gestito da un paio di personaggi bizzarri, e in

collegamento con alcuni preti missionari, la comunità è un microcosmo in cui sono mescolati malati veri e immaginari, criminali paraplegici, seduttrici in carrozzina e soprattutto gli altri obiettori, non meno particolari dei malati. Sarà un anno importante e indimenticabile, per Matteo, alle prese con i primi compromessi della vita.

Il film è tratto dall'esperienza dello stesso regista come obiettore. Piovano mucche è un film onesto e divertente, che non si rifugia né in esasperanti pietismi né in facili macchiette. E' una commedia semplice ma efficace, con un gusto particolare per i personaggi e

una felice capacità narrativa, la cui sceneggiatura, vincitrice già nel '96 del Premio Solinas, è diventata film grazie alla caparbieta del regista.

Ripensare a questo film mi ha fatto rivivere il mio fantastico anno come Civilista ad Aladino... sicuramente una delle esperienze più belle e significative che abbia mai fatto. Durante quest'anno ho conosciuto molte persone, non solo i vari operatori, ma anche i Volontari!! Che bizzarre figure, per lo meno quelli che ho incontrato io!! Basandomi sulla mia esperienza, i volontari che ho conosciuto sono parte integrante della realtà di Aladino, ma credo che questo si possa allargare a tutte le associazioni dove si possono trovare i volontari. Penso che il loro supporto, spesso, venga sottovalutato perché reputato poco importante ma credo che basterebbe passare un solo giorno in una qualsiasi associazione per constatare quanto sia importante l'aiuto che i volontari danno alle varie strutture.



L'ospite in cucina di La Ricetta del Mese

Oggi vi presentiamo Live your Kitchen, un interessante blog per chi ha la passione per la cucina. Nasce dall'idea di due giovani, Arianna e Roberto, legati sentimentalmente e uniti da questa passione comune.

Non cuochi professionisti, né incalliti foodwriter, ma due 'insospettabili' che, sebbene davanti alle rispettive scrivanie, durante il giorno, facciano ben altro, nel tempo libero amano ritrovarsi nella loro cucina virtuale (ma anche reale), al riparo dai rumori e dal caos della frenetica quotidianità milanese. Vediamo meglio chi sono.

Arianna, quando non veste i panni da food blogger, è un'operativissima addetta stampa, ma coltiva la passione per la cucina, anche in virtù di una certa predisposizione genetica. La vera sorpresa è Roberto: un po' come Clark Kent che, inforcati gli occhiali neri nessuno direbbe mai essere Superman, lui inforca gli stessi occhiali ed è un ingegnere (anche se, come avrete capito, un po' fuori dagli schemi).

Non di solo cibo vive l'uomo. Su Live your Kitchen non troverete soltanto ricette ma tante curiosità legate al mondo della gastronomia,

eventi food, design, accessori, app, tecnologia, esperimenti culinari, falsi miti da sfatare, consigli di gusto e piccoli e grandi frammenti della nostra tradizione culinaria, spesso con interessanti variazioni sul tema. Insomma: un modo diverso di vivere la cucina. Una cucina

da usare, amare, sfruttare e, perché no, anche reinventare, perché "la cucina cambia e si evolve con il tempo e, soprattutto, si adatta alle nostre esigenze e gusti".

Una particolarità interessante del blog è la cura, quasi maniacale, riservata alle fotografie, scattate ed editate dagli stessi autori.

Volete mandare idee e suggerimenti ad Arianna e Roberto? Trovate Live your Kitchen, oltre che naturalmente sul sito www.liveyourkitchen.com, anche sulle principali reti sociali Facebook, Twitter e Instagram.

Live your Kitchen

La ricetta per una cucina da vivere



Il gruppo
Scrooge

le ragazze di
Bollywood

CERCASI BELLEZZA

RAPPRESENTAZIONE TEATRALE E SPETTACOLO DI DANZA

SABATO 20.04.13

SALA PAOLO VI

Parrocchia SS. Nome di Maria
via guido reni, 96/140 - torino

ore 21.00

ingresso libero con offerta

**IL NUOVO SPETTACOLO
DEL GRUPPO SCROOGE**

**CON LA PARTECIPAZIONE
DELLE RAGAZZE DI BOLLYWOOD**

spargete la voce...

in redazione: Cinzia, Francesco, Gabriele, Gianluca, Marco, Stefano
hanno collaborato: Simona, Simone, Stefania, Valentina, Valeria
arrivederci a giugno 2013



CIRCOSCRIZIONE DUE
Santa Rita - Mirafiori Nord

